

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Regioni e Asl

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
17 MAGGIO 2020

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

#VICINOACHICURA

**COVID-19 E MALATI RARI:
UN'EMERGENZA NELL'EMERGENZA**
30 MAGGIO 2020 - 10.00 - 12.30
WEBINAR GRATUITO PER LA CLASSE MEDICA

REGISTRAZIONI
QUI

Con il patrocinio di:

Con il contributo economico di:

Powered by:

segui quotidianosanità.it



Tweet Condividi Condividi 160 stampa

Test sierologici. Regioni chiedono chiarezza sulla gestione dei test

Dopo le sollecitazioni dei giorni scorsi, le Regioni evidenziano in una nota che "il ricorso esponenziale della popolazione ai test sierologici, anche per iniziativa di numerosi sindaci che li stanno promuovendo come strumento di screening epidemiologico di massa genera incertezza interpretativa e rischia di aumentare a dismisura la richiesta di tamponi, invocati per fare chiarezza sulla diagnosi".



15 MAG - "Il ministro faccia chiarezza sulla gestione dei test". L'invito era già stato [lanciato dalle Regioni pochi giorni fa](#) e ora **Luigi Icardi** Coordinatore nazionale della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, ha preso carta e penna per rinnovare la richiesta.

In una nota inviata al ministro della Salute, **Roberto Speranza**, la Commissione sottolinea la necessità che "sia individuata, a livello centrale, una strategia nazionale, attraverso un provvedimento normativo che identifichi modalità operative e le priorità per gestire in maniera integrata gli strumenti di analisi sierologica e molecolare (tamponi)".

Preso atto della circolare ministeriale, condivisa nel merito, secondo cui solo il tampone ha una validità diagnostica, le Regioni fanno presente che il ricorso esponenziale della popolazione ai test sierologici, anche per iniziativa di numerosi sindaci che li stanno promuovendo come strumento di screening epidemiologico di massa, genera incertezza interpretativa e rischia di aumentare a dismisura la richiesta di tamponi, invocati per fare chiarezza sulla diagnosi.

In particolare, le Regioni palesano il rischio concreto che la richiesta di tamponi in esito positivo al test sierologico di massa "possa impedire di effettuare tempestivamente i tamponi necessari (e la cui effettuazione è obbligatoria per legge) a contrastare l'infezione da coronavirus Covid19".

"È chiara la difficoltà in Italia ad assicurare i tamponi a tutti - osserva il coordinatore Icardi -, nessuna Regione sarebbe al momento in grado di garantire questo esame a chiunque lo richieda come strumento di validazione degli esiti sierologici. Occorre che a livello nazionale sia fatta al più presto chiarezza, stabilendo linee guida che valgano per tutti, in tutte le situazioni".

15 maggio 2020

© Riproduzione riservata

1 commento

Ordina per **Novità** ↓

Aggiungi un commento...

Giuseppe Caramia



QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

GRATIS!

POPULAR
SCIENCES
SICS

SCARICA IL NUOVO NUMERO

QS gli speciali

Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss

tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Tutte le novità del Decreto "Rilancio". Nell'ultima bozza 3,250 mld per cure primarie, ospedali, personale e 3.800 contratti in più di specializzazione. E poi un premio di 1.000 euro per il personale sanitario sul fronte Covid e via l'Iva su mascherine e altri prodotti. Stato di emergenza prorogato fino al 31 gennaio 2021